

GRANDE SUCCESSO AD ERICE DELLA XXI EDIZIONE DELLA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEGLI STRUMENTI POPOLARI - PREMIO ZAMPogna D'ORO - ORGANIZZATA DALLA LOCALE AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Ad Erice il Duemila ha il suono antico delle zampogna

di Salvo Pirrera - foto Massimo Scampino



Eleonora Brigliadori presenta i "Launeddas" ospiti fedelissimi della manifestazione.

Il nuovo secolo che avanza è stato preannunciato, lungo le impervie stradine di Erice, dal suono antico delle zampogne, suonate da alcuni degli ultimi depositari di un'arte che sembra appartenere al passato e per la quale bisognerà trovare, prima possibile ed attraverso apposite iniziative mirate, nuovi giovani proseliti. Comunque, pur in questo quadro, sta anche nella valorizzazione dell'arte della zampogna la valenza culturale della Rassegna Internazionale Zampogna d'Oro, voluta ed organizzata dall'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice.

Questa XXI edizione è stata caratterizzata, inoltre, oltre che dalla consueta qualità dei partecipanti nazionali ed internazionali, anche da una rinnovata fiducia nel futuro di un'iniziativa che, nel tempo, si è legata sempre più al panorama turistico ericino, trapanese e siciliano. L'Assessorato regionale al Turismo, infatti, ben conscio della valenza della Rassegna, ha stabilito di metterla in calendario e ciò assicura certezza di svolgimento edizione dopo edizione.

Forti di questa decisione all'Aast di Erice, retta dal Commissario Luigi Reina, si può già pianificare il futuro.

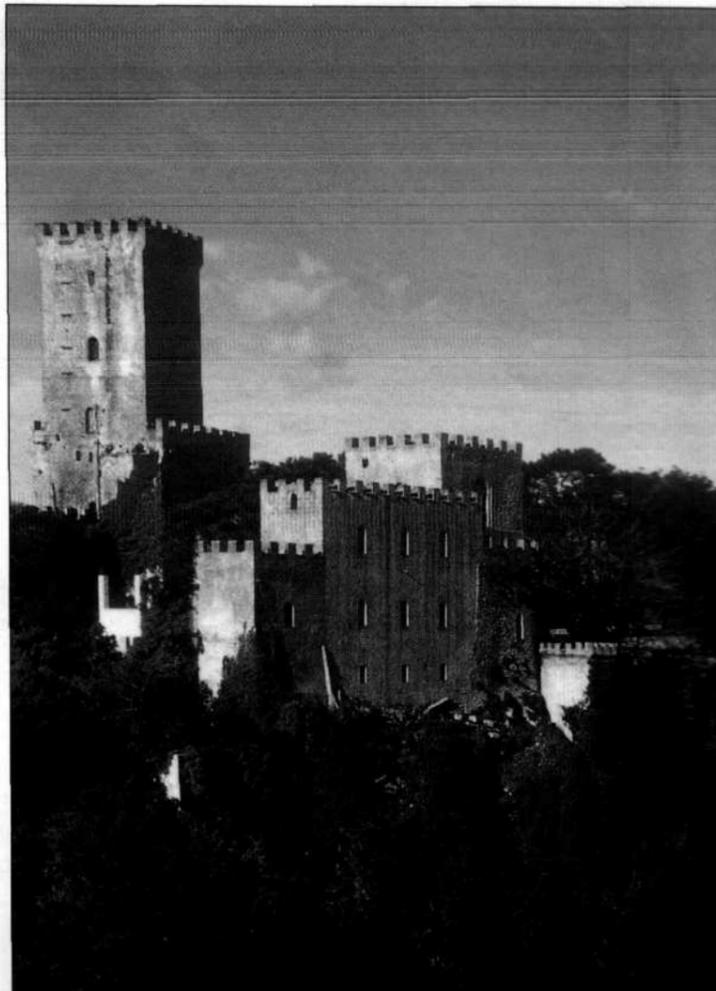
«È indubbio che questa Rassegna intenda guardare sempre di più al contesto europeo - ci dice Luigi



Sara Favaro, cuore della Sicilia, nel corso della sua esibizione.

Reina -. La qualità delle presenze, infatti, ci indica la considerazione della quale l'iniziativa gode anche oltre frontiera e questo è un dato che va ad aggiungersi alla valenza della Zampogna d'oro quale ulteriore elemento di richiamo per il comprensorio trapanese, specie in un periodo, quale quello invernale, nel quale solitamente si registra una stasi dei flussi turistici».

Certezza del futuro, dunque, ma anche questa edizione ha costituito un'ulteriore pietra miliare nella storia



ultraventennale della Rassegna Si è trattato, infatti, di una "due giorni" all'insegna dello spettacolo oltre che della musica, nel corso dei quali alle melodie delle zampogne ha fatto da contrappunto il suono aspro ma egualmente suggestivo delle cornamuse scozzesi.

La gente, autentica protagonista di una kermesse musicale che da sempre vede Erice ed il suo interland quale palcoscenico privilegiato ed irrinunciabile, ha premiato l'iniziativa col suo entusiasmo e con un calore che ha rivaleggiato con l'inclemenza del clima.

Le due serate del concorso - condotte con mano felice da Eleonora Brigliadori - hanno, infatti, fatto registrare il tutto esaurito, anche in virtù della presenza di stelle d'eccezione. citiamo, senza far torto a nessuno, i «Blachthorn» che hanno fatto risuonare l'antica volta della chiesa di San Giovanni dell'eco remoto di melodie celtiche, in un connubio dal sapore marcatamente medievale di grandissima suggestione e poi, ancora, Manuel Santiago, che ha portato il calore del flamenco sulla vetta di Venere e poi, in ideale rappresentanza dell'intera Sicilia, la splendida Sara Favaro, anima e cuore di questa nostra terra. Meritano, inoltre, una menzione speciale i sardi «Launeddas» or-

mai veri e propri aficionados della-Rassegna, pienamente ricambiati dall'affetto della gente ed ancora «Palermo Spiritual Ensemble»

La giornata conclusiva della manifestazione, inoltre, ha visto la sfilata, in un coloratissimo ed acclamatisimo «serpentone» lungo le vie principali di Erice, del Corteo Storico-ferdiciano composto da cinquanta tra menestrelli, cantastorie dame e armigeri, funamboli ed alti prelati che hanno riportato Erice ad un medioevo goioso e faceto che sembra pas



Num Fam esib per di Er